



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

charles.peguy@alice.it

www.charlespeguy.it



XXI° Ciclo di incontri 2007-2008 LA PERSONA UMANA CUORE DELLA PACE

II° INCONTRO 11-11-2007 ORE 15,00

“Cristianesimo e Islam”

Conversioni dall'Islam al Cristianesimo: il problema della libertà nell'Islam

Relatore: Prof. Giovanni Sardelli

Oggi, come nel passato, ci sono numerose conversioni di musulmani al cristianesimo: questo avviene grazie ai flussi migratori, agli strumenti mediatici, in particolare Radio Maria e Internet.

Le stime di questo fenomeno sono in genere poco attendibili, sia perché la stampa dei Paesi musulmani usa le cifre a scopo di repressione delle comunità cristiane, sia perché la Chiesa deve essere molto riservata nel rivelare nomi dei nuovi battezzati per evitare ritorsioni.

Certo si parla di centinaia di casi all'anno e il numero è in crescita.

Le persone convertite al cristianesimo vivono un grande dramma.

Innanzitutto è vietato lasciare l'Islam, è un fatto che non ha diritto di esistere, si è considerati apostati.

Le legislazioni islamiche a questo proposito sono molto pesanti: si va dalla pena di morte a pene carcerarie e corporali, e anche alla reclusione in manicomio. Nel diritto civile e familiare è prevista la perdita di tutti i diritti, ad esempio il padre o la madre convertiti perdono la tutela dei figli, non possono lasciare eredità, ottengono il divorzio; il figlio perde la famiglia e il rispetto della comunità. E' un dramma enorme, in cui l'individuo è solo, perde tutto ed è costretto a fuggire in Occidente nella speranza di trovarvi la libertà.

Questa situazione così difficile sottolinea di più la grandezza di quella nuova Fede cristiana che hanno abbracciato! - Noi siamo consapevoli della grandezza della nostra Fede cristiana? -

I motivi delle conversioni dall'Islam al Cristianesimo sono diversi.

Una sete dottrinale – L'Islam si presenta come una dottrina perfetta, definita, esaustiva, ma non lo è; gli intellettuali si pongono molti dubbi di fronte al Corano; *invece è per loro una scoperta incredibile leggere il Vangelo.*

Il fascino di Gesù – Nel Corano Gesù è un profeta vittorioso, non ha mai conosciuto l'umiliazione né la morte e la resurrezione; l'immagine di un profeta che ha sofferto, che ha condiviso con noi l'amore e per questo è morto, suscita un grande fascino. Nell'Islam non c'è posto per il peccatore, l'uomo si salva solo



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

charles.peguy@alice.it

www.charlespeguy.it



per l'obbedienza alla legge, ma in realtà l'uomo è debole e **nel cristianesimo c'è il perdono**. Questa religione è più in armonia con la figura di Dio.

Sogni e visioni – Nel Corano si dice che Gesù compiva miracoli e questi accadono veramente: allora quel profeta è forse divino?

La bellezza dell'arte sacra – Le moschee sono ambienti maestosi, ma nelle chiese c'è una presenza più umana e familiare; i canti elevano l'animo.

I desideri del cuore – L'Islam non risponde a tutte le attese del cuore, al desiderio di verità come fa il Cristianesimo.

La comunità – *L'incontro con la comunità cristiana è essenziale: in essa vi è la carità, l'amore, essa testimonia una vita rinnovata che tutti vogliono anche per sé.*

Perché tanto accanimento contro i musulmani convertiti?

La pena di morte non esiste nel Corano, deriverebbe invece da due detti di Maometto, questi però risulterebbero da 'catene di trasmissione' false. Se la condanna a morte non ha fondamento nella normativa, perché allora è prevista? Perché l'apostasia è la peggior colpa nell'Islam: è tradimento a Dio – quindi va riparato perché sono stati lesi i diritti di Dio – e tradimento alla comunità intera – perché si abbandona la religione dei propri padri e della propria anima, fatta per Dio e a Lui anelante.

La fuga in Occidente alla ricerca di libertà religiosa suscita scandalo nell'Islam perché in Occidente vi sono leggi che difendono l'apostata invece che punirlo; e poiché egli appartiene alla Umma va perseguito dappertutto. Così i convertiti devono vivere in segreto anche qui da noi; ma occorre evidenziare questo problema perché abbiamo conquistato la libertà ed ora dobbiamo difenderla per tutti.

Inoltre i nuovi battezzati ci rimproverano di tenere Cristo solo per noi, mentre Egli è il Tesoro per cui hanno lasciato tutto ed è giusto che anche loro possano vivere la fede in Lui.

Perché nessuno parla di questo problema? Perché è 'politicamente scorretto', si può solo dialogare di un Islam immaginario, che non esiste.

Le nostre istituzioni tentano di escludere la religione dalla società, invece la salute di un Paese si vede proprio dalla libertà religiosa, fondamento di tutte le altre libertà. Per di più il nostro interlocutore è un soggetto impregnato di religione.

La religione e la cultura cristiana inoltre possono fare da tramite fra Islam e modernità, creare una possibilità di sintesi aperta alla pace e alla libertà.